

Fondi. Gamberale: contatti in Europa

F2i, Bankitalia approva la Sgr

Marigia Mangano

MILANO

F2i, il fondo guidato da Salvatore Rebecchini e Vito Gamberale, ottiene il via libera di Bankitalia per la Sgr: si prepara a entrare, da protagonista, nel mondo delle infrastrutture. Nella giornata di ieri c'è stato un doppio appuntamento per il fondo infrastrutturale: prima si è svolta l'assemblea dei soci della Sgr per deliberare un aumento di capitale per dotare la società delle risorse richieste dalla normativa. In rapida successione, si è poi riunito il consiglio di amministrazione nel corso del quale è stato informato il board che la Banca d'Italia ha rilasciato l'autorizzazione alla Sgr a gestire il patrimonio per conto terzi. Un via libera atteso e che, come spiegato da Gamberale al Sole-24 Ore, «è arrivato prima della scadenza naturale grazie alla celerità con cui si sono mosse le Autorità». A questo punto, tempi e formalità prevedono che entro fine agosto, inizi di settembre, ci sia l'autorizzazione al regolamento. Ma nel frattempo la macchina organizzativa è già partita: «Avvieremo i contatti con gli investitori in Germania e Inghilterra», ha spiegato Gamberale, «e contiamo di fare il primo closing sulla raccolta entro quest'anno». Il target è nell'ordine di oltre due miliardi di euro. Che, in tempi strettissimi, saranno investiti. Dove? «Stiamo studiando diversi dossier», ha sottolineato il numero uno di F2i, «in modo che una volta ottenute tutte le autorizzazioni gli "studi" si trasformino in "accordi"». Nel mondo delle infrastrutture, fa presente Gamberale, «non ci sono al momento preferenze in particolari settori, come aeroporti o autostrade». Anche perché, mette in chiaro: «Le preferenze nascono

dalle opportunità». Detto questo, «F2i è presente su tutti i dossier caldi del momento». In proposito, indiscrezioni parlano di un interessamento alle torri di trasmissione di Wind fino alla quota messa in vendita da Autostrade Serravalle della controllata Pedemontana. La strategia in cantiere, tuttavia, prevede non solo investimenti diretti, ma anche co-investimenti con i soci

LE PROSPETTIVE

Previsto entro fine anno il primo closing sulla raccolta Il numero uno: «All'esame numerosi dossier per indirizzare gli investimenti»

sottoscrittori, attuali e futuri. Non solo. Più in generale, «i possibili alleati di F2i coinvolgono gli investitori "core", sponsor e soggetti industriali», ha sottolineato Gamberale. Potrebbe dunque rientrare anche il fondo Clessidra di Claudio Sposito («non sono escluse forme di co-investimento»), mentre sembra difficile una partnership con la nuova Sintonia di Benetton-Goldman-Medobanca («Soggetti simili nascono per avere vite differenti»). F2i si prepara dunque a giocare un ruolo di protagonista nel mondo delle infrastrutture. Dove, chiarisce Gamberale, «è necessario che ci siano azionisti di lungo termine, che non siano interessati solo alla remunerazione del capitale, ma abbiano un ruolo attivo nello sviluppo del settore». Da qui il pieno appoggio alla recente posizione presa dal cancelliere tedesco Angela Merkel che ha auspicato a un progetto comune in Ue per proteggere le società che operano in settori strategici da scalate esterne.

